



NOTE

1) *Bardhat çpii* = *le bianche case*. Questa figura è spesso usata nelle poesie slave, come quella dell'*aurora dalle dita di rosa*, nelle divine rapsodie d'Omero.

Pouqueville, *op. cit.* v. 3^o, parte 1^a, p. 127.

2) Il costume di adornare il letto di fiori era comunissimo presso gli albanesi, come risulta da questo canto, e dal seguente riportato dal Dorsa, *op. cit.* p. 125.

« In questa sera piena di gioja, stava la bella nella porta, dove guardava il sole fino a che scese nel tramonto. Prese quindi la falce ed entrò nel giardino per mietere delle rose, delle viole e dei gigli onde acconciare morbido letto al suo caro signore. E sparse ne' guanciali le rose, nel mezzo del letto le viole, ne' piedi i gigli. Si diede poscia a tessere due corone e le appese al capo del letto, simbolo di giorni e di anni felici ».

3) È questo il canto degli eroi vincitori che ritornano alla città di Kroja.

